

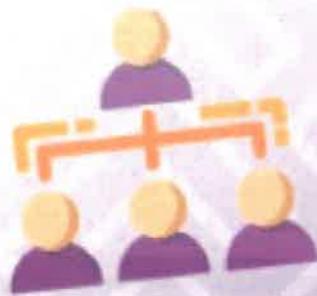


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

OASI SANTA TERESA

BO1A027005

Triennio di riferimento: 2025-2028



Sommario

1	IDENTITÀ.....	3
1.1	Identità e riferimenti storici	3
1.2	Caratteristiche del contesto territoriale.....	4
2	PROGETTAZIONE CURRICULARE.....	4
2.1	Mete educative.....	4
2.2	Relazione e metodo/stile educativo.....	5
2.3	Ambiente di apprendimento	5
2.3.1	Quattro sezioni	5
2.3.2	Tempi.....	6
2.4	Cura:	6
2.5	Il gioco.....	7
2.6	L'inserimento.....	7
2.7	Personalizzazione e integrazione	7
2.8	Arricchimento formativo	8
2.9	Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza	8
3	CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA.....	9
3.1	Partecipazione delle famiglie	9
3.2	Modello organizzativo	9
4	RACCORDI E RETI	10
4.1	Continuità	10
4.2	Reti e Convenzioni attivate.....	11
4.3	Alternanza scuola-lavoro e Tirocini-Stage.....	11
5	VALUTAZIONE QUALITÀ DELLA SCUOLA.....	11

1 IDENTITÀ

1.1 Identità e riferimenti storici

ENTE GESTORE
ISTITUTO DELLE PICCOLE SUORE DI S. TERESA DEL BAMBINO GESU'
Via Emilia, 233 40026 Imola (BO)
Tel. 0542/44212 Fax. 0542/23254
CODICE FISCALE 01056930371
PARTITA IVA 00531081206

La Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa" è situata in viale Cappuccini n. 27, a Imola ed è gestita dall'Istituto delle Piccole Suore di S. Teresa del Bambino Gesù: una Congregazione religiosa, nata ad Imola nel 1923, come opera caritativa senza fini di lucro, per divina ispirazione ed intuizione dei fondatori Padre Giuseppe Mazzanti (1879 -1954), e Maria Zanelli (1887 – 1957) accogliendo inizialmente le bambine orfane a causa della guerra.

La Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa", è una scuola cattolica autonoma funzionante dal febbraio 1955, è convenzionata dal 1996 con il Comune di Imola, e dal 28 Febbraio 2001 riconosciuta scuola paritaria con Prot. N° 488/523 ai sensi della legge 62/2000. Fa quindi parte del sistema scolastico nazionale, nel pieno rispetto dei principi della Costituzione e della normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione.

Sono presenti 4 sezioni di età eterogenea. Ogni sezione ha due insegnanti di riferimento, con turni di compresenza.

Inizialmente le insegnati erano solo religiose, col tempo sono state assunte educatrici qualificate laiche che insieme condividono il Progetto Educativo della scuola e i principi evangelici a cui si ispira.

Il Nido è nato alla fine degli anni novanta, in risposta alla crescente domanda delle famiglie, come proposta educativa insieme alla scuola dell'Infanzia e al doposcuola, già presenti nella struttura; oggi, divenuto Polo per l'infanzia, accoglie ed accompagna nella crescita, unitamente alle loro famiglie, i bambini e le bambine da sei mesi a tre anni, in una sezione di 36 bambini affidati alle cure di educatrici qualificate; di seguito la sua descrizione.

Le motivazioni che sostengono questa scelta possono essere riassumibili nelle seguenti considerazioni:

- per i bambini l'opportunità di incontrare quotidianamente propri pari di età diversa (da 1 a 6 anni) costituisce un arricchimento dell'esperienza;
- per le famiglie la possibilità di condividere per un percorso continuativo pluriennale la responsabilità educativa con figure che fanno riferimento agli stessi principi educativi e portano avanti il medesimo stile educativo (base sicura a cui riferirsi) permette la costruzione di legami comunitari duraturi. Anche la possibilità di effettuare un passaggio all'infanzia senza la necessità di effettuare un inserimento impegnativo (a poca distanza di tempo da quello effettuato al Nido) facilita il benessere familiare;
- per il personale educativo e docente: la possibilità di condividere l'idea di una cultura dell'infanzia comune tra 0-3 e 3-6.

L’Oasi accompagna e sostiene le famiglie nel loro compito educativo, offrendo un servizio ai bambini e ai ragazzi da uno a quattordici anni con il Polo 06 e il Doposcuola/Centro Estivo (durante i mesi estivi).

Attualmente la Congregazione continua ad operare nel settore educativo privilegiando l’infanzia con particolare attenzione alle necessità sociali specifiche delle realtà in cui si trovano a vivere, anche in terra di missione (Kenya, Tanzania, Brasile e Messico).

1.2 Caratteristiche del contesto territoriale

Si registra in modo sempre più evidente, la presenza di nuclei familiari immigrati dalle varie regioni italiane ed anche da paesi stranieri che si sono affiancati ad un tessuto autoctono, nato e cresciuto proprio nella zona.

Il contesto socio-culturale è pertanto vario e differenziato.

Da un punto di vista culturale, il territorio tramite le Associazioni e gli Enti pubblici e/o privati (Teatro, Biblioteca Casa Piani, Centro sociale, gruppi sportivi, Associazioni, Centri socio-educativi pomeridiani ...) offre una ricchezza di opportunità in sintonia con la proposta formativa scolastica e con il suo percorso progettuale.

La Scuola, quale agenzia formativa per eccellenza, recepisce ed interagisce ai fini della formazione unitaria della personalità del cittadino proprio con tutte queste Associazioni ed Enti pubblici e/o privati presenti nel territorio.

Dal 2022 la nostra scuola ha aperto il servizio doposcuola anche ai ragazzi delle medie, questa scelta, oltre che rispondere alle esigenze e richieste della famiglie, conferma l’ottima collaborazione e unità d’intenti in particolare con l’IC 6 di Via Villa Clelia.

2 PROGETTAZIONE CURRICULARE

2.1 Mete educative

La proposta educativa intende coinvolgere i bambini in un percorso di crescita e di maturazione umana e religiosa.

In questa prospettiva, la Scuola realizza i suoi obiettivi operando in tre ambiti specifici:

- FORMAZIONE PROMOZIONE UMANA - La Scuola offre un ambiente accogliente e sereno dove ciascun bambino ha l’opportunità di vivere relazioni significative e stimolanti con gli adulti, i pari e l’ambiente che lo circonda; favorisce lo sviluppo della creatività, valorizzando le potenzialità e le attitudini individuali, affinché ogni bambino accresca la fiducia personale e l’autonomia nell’agire; promuove l’identità personale e culturale di ciascuno e lo rende consapevole della propria dignità di persona. La trasversalità dell’insegnamento dell’educazione civica si esprime nella capacità di dare senso e significato a ogni esperienza didattica fornendo ai bambini gli strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze al fine di divenire cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune.
- FORMAZIONE CULTURALE - La Scuola elabora Progetti di vario genere, attraverso i quali coinvolge i bambini in esperienze che stimolano le loro capacità, affinché possano acquisire nuovi strumenti e contenuti per aprirsi alla conoscenza della realtà. L’educazione STEM che si basa sulla risoluzione di problemi favorisce anche lo sviluppo del pensiero creativo per far spazio alla creatività e alla ricerca di nuove soluzioni per tentativi ed errori.

- **FORMAZIONE RELIGIOSA** - Nel Progetto Educativo della scuola cattolica, Gesù è il fondamento: Egli rivela e promuove il senso nuovo dell'esistenza e la trasforma abilitando l'uomo a vivere in maniera divina, cioè a pensare, volere e agire secondo il Vangelo.

La nostra Scuola dell'Infanzia si propone come finalità la promozione dell'educazione integrale della personalità del bambino, fornendo ad esso un contesto positivo nel quale l'educazione cristiana si accompagna all'acquisizione delle competenze culturali.

Al centro delle sue scelte pone il bambino, in quanto persona unica ed irripetibile, amata da Dio.

2.2 Relazione e metodo/stile educativo

Nella relazione educativa, le insegnanti svolgono una funzione di mediazione e facilitazione e aiutano i bambini a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

La Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa" invita i genitori, quali principali responsabili dell'educazione dei figli, a condividere e a collaborare rispetto alle proposte ed alle iniziative che arricchiscono il progetto scolastico.

Essa accompagna il bambino alla conoscenza dell'ambiente culturale e sociale che lo circonda e alla consapevolezza di esserne parte integrante.

La scuola si pone come ambiente educativo positivo, intenzionalmente strutturato, affettivamente e cognitivamente stimolante, capace di sostenere lo sviluppo dei singoli e del gruppo.

Nella scuola tutte queste componenti interagiscano in modo sinergico, in un cammino di crescita e di verifica, per collaborare alla realizzazione del progetto educativo - formativo.

2.3 Ambiente di apprendimento

2.3.1 Quattro sezioni

Ogni gruppo di bambini di età eterogenee, con due insegnanti di riferimento, ha a disposizione un'aula adibita a spazio/sezione, all'interno della quale vengono realizzate le diverse attività in base alla progettazione annuale, e che viene allestita per accogliere i bambini ed offrire loro molteplici possibilità di gioco ed esplorazione.

Le aule sono suddivise in angoli e vengono predisposte per suscitare l'interesse, la curiosità e la creatività dei bambini attraverso diversi tipi di materiale ludico/didattico: animali, costruzioni, puzzle, giochi ad incastro, libri, materiale di riciclo, carta, colori.

Ogni sezione offre al bambino dei punti di riferimento spaziali fissi che rispondono al suo bisogno di intimità-sicurezza percettiva (angolo casa); gli oggetti sono alla portata dei bambini e vi sono zone circoscritte dove il bambino può isolarsi e trovare uno spazio protetto (angolo morbido), l'angolo della lettura è provvisto di tanti libri da sfogliare, guardare e farsi raccontare.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, intesa come modalità di relazione e di conoscenza.

Bambini ed insegnanti dei diversi gruppi, trascorrono insieme diversi momenti della giornata, comunicano, programmano e collaborano ai vari progetti con un atteggiamento di cura e corresponsabilità verso tutti.

L'ampio Salone del piano terra è lo spazio comune usato dalle sezioni nei momenti insieme di routine, come l'accoglienza e la consegna dei bambini, e nei momenti laboratoriali.

La nostra scuola dispone di un'ampia pineta sul retro attrezzata di castello e giochi, oltre che di un giardino per il gioco libero.

2.3.2 Tempi

La giornata scolastica è articolata come segue, pur garantendo una flessibilità in base alle esigenze familiari:

Ore 7.30-9.00	Accoglienza con giochi liberi e guidati
ore 9.30	merenda in sezione (frutta di stagione)
dalle ore 10.00 alle ore 11.15	attività didattiche in sezione (a giorni alterni educazione psicomotoria, inglese, musica e/o altri laboratori)
dalle 11.15 alle 11.30	preparazione al pranzo
ore 11.30	I bambini usufruiscono del menù preparato dalla cucina centralizzata a Casa Famiglia
Dalle 12.30 alle 13.00	giochi liberi ed organizzati in sala o all'aperto
Ore 12.45-14.00	Prima uscita
Dalle 13.15 alle 15.00	riposo pomeridiano per tutti i bambini di 3 anni e per chi lo richiede dei 4 anni
dalle 14.00 alle 15.30	i bambini svolgono attività di intersezione
Ore 15.30	merenda
Dalle 16.00 alle 18.00	giochi liberi ed organizzati in salone o all'aperto

2.4 Cura:

L'intreccio di educazione e cura La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che:

- in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un'attenzione simultanea; - la cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa; - gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, che solitamente vengono etichettati come "cura", sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione;
- alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici;
- l'atteggiamento di cura richiama la necessità di dare voce al bambino permettendogli di esprimersi e di partecipare attivamente ai suoi percorsi di crescita.

Questo atteggiamento di cura pervade le routine dei momenti quotidiani dedicati ai bambini (da zero a sei anni) tra cui:

- il Pranzo: rappresenta un momento di socializzazione, convivialità, autonomia, ampliamento dei propri gusti alimentari ed acquisizione di alcune regole comportamentali: usare le posate e mangiare seduto.

- **Igiene personale:** dove i bambini vengono accompagnati in bagno e si lavano le mani prima del pranzo. I bambini più grandi trovano da soli il loro asciugamano e lo indossano per lavarsi, poi sono invitati a riporlo nel posto indicato dalla loro foto. Al nido i bambini più piccoli vengono aiutati dall'educatrice presente, c'è poi chi prova ad andare da solo sul water e chi viene aiutato anche in questo fino ad essere autonomi. Gli altri bambini vengono cambiati sul fasciatoio.
- **il momento del Sonno pomeridiano:** è un tempo particolare, che richiede una certa fiducia ed intimità tra bambino ed educatrice. Ciò si esplicita con un po' di coccole e con la vicinanza rassicurante dell'adulto o con rituali che si ripetono sempre uguali. Almeno inizialmente, soprattutto al nido, si cerca di riprodurre le stesse condizioni vissute in famiglia come l'uso del ciuccio e/o di un oggetto transizionale.

2.5 Il gioco

Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

Il gioco costituisce un contesto naturale ed esperienziale che sostiene il bambino nella costruzione di una sua conoscenza del mondo e di una sua collocazione in esso. Ogni gioco è esperienza voluta e cercata dal bambino, è sua iniziativa; in tal modo il bambino esprime, espande ed educa la propria libertà.

Le occasioni di gioco sono molteplici e in vari momenti della giornata: in pineta o nel campetto quando il tempo lo consente, in salone con i bambini delle diverse sezioni, nelle zone gioco nelle aule, in piccoli gruppi, insieme alle insegnanti.

2.6 L'inserimento

L'inserimento nella scuola dell'infanzia costituisce per tutti i bambini un momento di grandi cambiamenti, ma è anche molto ricco e stimolante per la loro crescita.

Modalità e tempi di inserimento vengono valutati e decisi insieme (coordinatrice, insegnanti e genitori dei nuovi iscritti) in una riunione dopo l'iscrizione, e prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

In genere dura circa 2 settimane ma può variare a seconda delle esigenze di ogni bambino.

Indicativamente: il primo giorno si resta a scuola fino alle 11.30 senza pranzo; dal martedì fino al lunedì successivo compreso, si resta fino a dopo pranzo; dal martedì della seconda settimana, se tutto va bene, permanenza a scuola per l'intera giornata.

2.7 Personalizzazione e integrazione

L'integrazione delle diversità avviene a partire dal riconoscimento del valore personale che ogni bambino possiede in modo assolutamente unico ed originale, e nell'individuazione di percorsi educativi che consentano la valorizzazione e l'integrazione di tale diversità come risorsa per tutti. La scuola è aperta all'accoglienza di bambine e bambini senza distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale e di nazionalità straniera o apolidi e favorisce in particolare l'inserimento dei bambini disabili o in situazione di svantaggio sociale e culturale e promuove l'interculturalità, in coerenza con gli "Accordi di programmazione territoriali per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili".

Con i bambini e sulla base dei loro bisogni ed interessi vengono intrapresi percorsi che mirano ad assumere e comprendere diversi e specifici punti di vista.

Al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni emergenti e alle specifiche esigenze educative di ciascun bambino, la scuola progetta e attua dei percorsi personalizzati per i propri alunni (PEI); vengono inoltre organizzati gruppi operativi (GLO) coinvolgendo insegnanti, genitori e specialisti, per garantire un supporto continuo e personalizzato.

Come scuola FISM, insieme alla Pedagogista, abbiamo la possibilità di attuare progetti specifici per bisogni particolari dei bambini (Progetto BES)

2.8 Arricchimento formativo

Ad integrazione dell'attività formativa, durante l'anno vengono proposte diverse attività di laboratorio condotte da esperti esterni:

PSICOMOTRICITÀ - una volta alla settimana condotto dalla Psicomotricista Carlotta Berti.

INGLESE - una volta alla settimana condotto da Lucia Zaccherini.

EDICAZIONE AL SONORO - una volta alla settimana condotto da Letizia Fabbri.

LETTURE ANIMATE - Per i bambini dai 3 ai 5 anni vengono condotti laboratori di lettura di libri di autori per l'infanzia (presso la Biblioteca comunale o in alcune librerie, es. Mosaico-Imola). Le letture vengono effettuate spesso dalle insegnanti con varie modalità, per stimolare e sviluppare nei bambini ascolto, comprensione, il lessico, e la loro fantasia.

LABORATORI DI CUCINA anche con la collaborazione di genitori e nonni. Durante l'anno e in particolare in occasione delle feste, possono prevedersi piccole esperienze di cucina: viene offerta a tutti i bambini la possibilità di manipolare ed assaggiare alcuni alimenti preparati insieme e cucinati con diversi ingredienti. La degustazione finale è sempre il premio del laboratorio finito.

2.9 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La scuola "Oasi S. Teresa utilizza i seguenti strumenti di comunicazione:

- Locandine esposte in bacheca della scuola
- Lettere ai genitori per le comunicazioni interne
- Pagina facebook: <https://www.facebook.com/oasi.s.teresa.5>
- Mail: oasi.s.teresa@piccoleuoresantateresa.it
- Tel: 0542/44212
- Fax: 0542/635802
- Cellulare con WhatsApp: 351/5642923

Orario di apertura UFFICIO DIREZIONE: Si riceve solo previo appuntamento dal lunedì al venerdì (Suor Vincenza o Valentina)

Orario di apertura SEGRETERIA: Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 11.00 (Valentina)

Orario di apertura PORTINERIA: Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.00

GLI UFFICI (Direzione, Segreteria e la Portineria) sono chiusi durante le vacanze Natalizie e Pasquali, nel mese di Agosto e in occasione di eventuali “ponti”.

3 CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

3.1 Partecipazione delle famiglie

I genitori sono i primi e fondamentali soggetti dell’educazione. La scuola si pone non come loro sostituto, ma come loro aiuto. L’avventura educativa nella scuola inizia da un vero e proprio “patto educativo” siglato con i genitori.

La famiglia è il primo contesto educativo per il bambino, essa ha perciò degli obblighi di formazione primaria verso i figli; persegue specifici obiettivi, mostrando un atteggiamento improntato all’amore e all’affettività. Chiamare la famiglia a collaborare al progetto educativo della scuola, significa dialogare sulle aspettative reciproche in un clima di serena fiducia, stimolando il senso di corresponsabilità nel realizzare importanti sinergie educative.

Indispensabile per la piena realizzazione del progetto educativo è lo spirito di collegialità fra tutte le insegnanti, le quali si impegnano a creare un ambiente educativo sereno, familiare e di socializzazione, offrendo a tutti i bambini le medesime opportunità educative e formative.

Instaurare un rapporto positivo di fiducia, confronto e di scambio con la famiglia è fondamentale per il bambino.

Quotidianamente, data l’età dei bambini, avvengono colloqui informali con i genitori; sono altresì previsti momenti istituzionalizzati di confronto, scambio e comunicazione sull’andamento didattico e sulla vita della scuola.

Inoltre vi sono i colloqui individuali, i quali hanno lo scopo di informare i genitori sui progressi del bambino riscontrati in ambiente scolastico, nel suo sviluppo affettivo, emotivo, relazionale e cognitivo.

Nella nostra scuola la partecipazione della famiglia alla gestione della scuola avviene anche attraverso gli Organi Collegiali, quali l’Assemblea dei genitori dove si parla del progetto educativo e della programmazione delle sezioni, e il Consiglio Scolastico dove i rappresentanti dei genitori con la Coordinatrice e le insegnanti si confrontano sull’andamento generale della scuola.

La nostra scuola predisponde anche dei momenti formativi di riflessione con la famiglia, organizzando degli incontri tenuti da esperti su specifici argomenti, sui problemi pratici legati all’educazione del bambino sia a scuola che a casa, a tal riguardo come scuola FISM è possibile accedere allo “Sportello d’Ascolto” con una psicologa della Federazione.

Oltre al dialogo si dà molta importanza alla collaborazione concreta tra famiglia e scuola, utilizzando le abilità e le competenze dei genitori, per esempio nella realizzazione di feste, dei laboratori, di canti, di drammatizzazioni.

3.2 Modello organizzativo

La coordinatrice e le insegnanti ogni anno, dopo l’inserimento dei bambini, delineano insieme un progetto educativo didattico che viene presentato in assemblea ai genitori, caratterizzato da “un tema” ed alcuni obiettivi comuni, che possa cogliere e valorizzare le risorse dei bambini. Tale progetto viene sviluppato in modo differenziato nelle sezioni con modalità, proposte ed attività didattiche adeguate alle capacità e alla curiosità espresse in itinere dai bambini stessi; offre punti di partenza per la loro “avventura educativa” che piccoli e grandi costruiscono e scoprono insieme durante l’intero anno scolastico. Ogni progetto comprende il laboratorio di religione con temi ed obiettivi in sintonia con l’anno liturgico e con il percorso proposto. In nota i titoli dei Progetti sviluppati negli ultimi anni scolastici.

La curiosità e le domande dei bambini avviano le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e trovare spiegazioni.

“La progettualità” si esplica nella capacità di dare senso ed intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

Le stesse routine (ingresso, pasto, cura, riposo) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”¹.

Ogni anno vengono organizzate attività didattiche di vario genere:

- Spettacoli e laboratori con esperti;
- Casa Piani (Ludoteca di Imola);
- Visite guidate in fattoria, nel bosco e altro...;
- Spettacolo di Natale, Carnevale e festa di fine anno con la partecipazione attiva delle famiglie dei bambini;
- Passeggiate alla scoperta dell’ambiente circostante.

• COLLEGIALITÀ

Il collegio docenti è composto dalle insegnanti/ educatrici, dalla coordinatrice delle attività educative didattiche e dalla coordinatrice pedagogica interna (con la presenza, in alcuni degli incontri stabiliti anche della coordinatrice pedagogica esterna). Si riunisce mensilmente e si occupa della riflessione sulle proprie scelte educative e organizzative, della condivisione delle proprie osservazioni e valutazioni e della formazione del Team. All’interno del lavoro collegiale vengono declinati i requisiti di base del saper fare nel quotidiano.

• OSSERVAZIONE e DOCUMENTAZIONE

L’osservazione è un metodo di conoscenza del bambino e del contesto, fondamentale nel lavoro educativo. Essa viene organizzata intenzionalmente dal collegio prevedendo procedure, strumenti e tempi di discussione comune. In particolare, le educatrici praticano un’osservazione sia diretta che partecipata, prestando attenzione sia all’intera sezione, sia a rotazione, sui diversi bambini, anche in base a particolari interventi personalizzati concordati con la famiglia.

Degli atti e delle riflessioni compiute viene lasciata traccia. Compito ineliminabile del gruppo di lavoro consiste nello scrivere e documentare con varie modalità in base a differenti destinatari, ma secondo criteri comuni, il significato dell’esperienze vissute.

• VALUTAZIONE

La responsabilità dell’equipe educativa consiste nell’interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si fa. Valutare il percorso compiuto significa crescere professionalmente, perché tesi ad un miglioramento continuo, grazie ad una sempre maggiore consapevolezza degli aspetti positivi e di quelli critici.

4 RACCORDI E RETI

4.1 Continuità

Ogni anno vengono programmati e realizzati dei progetti di continuità tra gli anni ponte:

- La nostra scuola crea le condizioni per conoscere i bambini, se possibile, anche prima del loro arrivo, attraverso una serie di iniziative: i bambini della scuola dell’infanzia visitano il nido e

¹ Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”, 2012

ricevono le visite dei bambini che dal nido giungeranno all'infanzia; le insegnanti della scuola dell'infanzia, incontrano le educatrici del nido; si invitano i bambini nuovi iscritti a conoscere la scuola insieme ai loro genitori;

- Tra l'ultimo anno di Nido e primo di Scuola dell'Infanzia in collaborazione tra Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa" e Asilo Nido "Oasi S. Teresa".
- Tra l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, in collaborazione tra Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa" e Scuola Primaria Statale "Cappuccini".

Inoltre la struttura offre anche un servizio di doposcuola di supporto alle famiglie, grazie al quale il bambino, in età scolastica, può trovare una continuità educativa e formativa.

Questi progetti vengono svolti per favorire il passaggio del bambino verso la scuola successiva in modo graduale e sereno con la collaborazione di tutte le insegnanti.

4.2 Reti e Convenzioni attivate

La Scuola dell'Infanzia "Oasi S. Teresa", è associata alla Federazione Italiana Scuola Materne di Bologna, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (art. 4 dello statuto).

L' Oasi Santa Teresa vive all'interno di una rete di rapporti col Servizio infanzia e l'Ufficio Scuole (Diritto allo Studio) del Comune di Imola, l'AUSL (neuropsichiatria infantile), Consorzio Blu e ASP, che si costituiscono come opportunità di confronto, scambio, crescita e supporto. Le sue finalità educative si compiono anche nello scambio con altre agenzie che si occupano del bambino a livello del territorio. A tal fine vengono favorite, anche attraverso la diffusione ragionata di materiale informativo, la conoscenza delle opportunità formative del territorio (es. parchi, centri gioco, biblioteche, ludoteche). Viene inoltre prevista la partecipazione degli operatori ad incontri formativi, e corsi organizzati da reti/enti presenti sul territorio.

4.3 Alternanza scuola-lavoro e Tirocini-Stage

La Scuola accoglie e favorisce Tirocini con Università e ASP, Stage scolastici e Volontariato che ritiene possibilità importanti di scambio reciproco e arricchimento formativo e di qualità. Con tali Enti stipula convenzioni ad hoc.

5 VALUTAZIONE QUALITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola attua la valutazione della qualità del contesto educativo tramite percorsi di realizzati nel corso degli anni quali:

- la partecipazione della al percorso RiQua (Riflessione e Qualità) della Fism di Bologna,
- l'autovalutazione del servizio nella formazione attuata attraverso il confronto collegiale durante tutto l'anno scolastico, al fine di monitorare la coerenza delle attività educative e la consapevolezza del proprio agire,
- percorsi di miglioramento della qualità attraverso momenti formativi con la pedagogista Fism,
- la raccolta del gradimento da parte delle famiglie attraverso dei questionari somministrati a fine anno e condivisi nel gruppo di lavoro,
- la partecipazione al processo di autovalutazione con il coordinamento pedagogico territoriale di riferimento.